

*Abstract*

Fra le carte dei *Catalogi bibliothecarum Italici mediae aetatis* di Albano Sorbelli, conservati in bozza presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, è custodita copia dell'«*Inventarium librorum*» di ser Albizzo Duglioli, redatto post mortem il 29 giugno 1504. Il documento, ancora custodito presso l'Archivio di Stato di Bologna, è l'elenco dei libri componenti la biblioteca professionale di Albizzo Duglioli, divenuto notaio nel 1451 e morto molto probabilmente nel 1500. L'«*Inventarium*», del quale resta ignota l'occasione che ne ha propiziato la redazione, offre un exemplum di quella che poteva essere la biblioteca di un notaio bolognese in epoca bentivolesca, incentrata sulla professione notarile e strettamente limitata agli strumenti del mestiere. Presenta una panoramica dei testi canonici di diritto, delle auctoritates di alcuni tra i principali commentatori del Tre e Quattrocento, della manualistica e dei repertori professionali, con una significativa presenza di giuristi del primo e del maturo Umanesimo. All'interno si mescolano manoscritti e libri a stampa, nonostante le indicazioni relative al supporto («in edinis», «in membranis» e «in papyro») non garantiscano anche l'effettiva distinzione del supporto, verificata con i dati fattuali delle prime edizioni oggi note.

---

Among the papers of Albano Sorbelli's work on the *Catalogi bibliothecarum Italici mediae aetatis* preserved in the Biblioteca comunale dell'Archiginnasio in Bologna can be found a copy of the 'Inventarium librorum' of ser Albizi de Dugliolo, drawn up on 29 June 1504, after his death. The original, still to be found today in the Archivio di Stato in Bologna, is a list of the books which comprised the working library of Albizzo Duglioli, who became a notary in 1451 and who died most probably in 1500; it is not known what occasioned the compilation of the inventory. It is an example of what might be seen as the typical library of a Bolognese notary when the city was under the rule of the Bentivoglio family, strictly focused on the tools he needed for his professional activity. It contains a wide variety of texts of canon law, of auctoritates of several of the main commentators from the fourteenth and fifteenth centuries, manuals and works of professional reference, with a significant number of works by jurists from the earlier and later humanist periods. Manuscripts and printed books are mingled together; the annotations specifying the type of material support ('in edinis', 'in membrani', and

‘in papyro’) are not always accurate, as a subsequent check against the first editions which are known today has shown.